



*Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali e Comunitari*

BANDO

**per l'attuazione del programma di sicurezza alimentare e
lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale**

PERCORSO C

ANNO 2006

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale per il triennio 2006-2008

Con il presente Bando pubblico la Regione Piemonte intende promuovere la progettualità dei soggetti piemontesi interessati ad intervenire nell'area saheliana e in Africa Occidentale attraverso il co-finanziamento di iniziative finalizzate a garantire la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in conformità con quanto stabilito dagli indirizzi regionali con la DGR n. 3-4079 del 23 ottobre 2006.

1. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti programmi regionali, al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia degli interventi, è opportuno che i progetti sostenuti dalla Regione Piemonte riflettano alcuni orientamenti metodologici comuni.

Più precisamente i progetti devono prevedere l'attuazione di interventi :

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione locali in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati in modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coordinati e realizzati nel rispetto dei Piani di Sviluppo locale e dei programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- che, fin dalla fase di analisi e di progettazione, coinvolgano attivamente il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio in grado di far crescere una consapevolezza e una cultura nuova intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI E TIPI DI INTERVENTO

Le proposte progettuali devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) provenire da uno dei **soggetti** di cui al paragrafo 3 in possesso dei requisiti ivi indicati;
- b) essere localizzate in almeno uno degli 8 paesi dell'Africa Occidentale individuati dal programma regionale: **Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Mali, Mauritania, Niger, Senegal;**
- c) prevedere interventi di **sviluppo con effetti di medio-lungo periodo** (sono pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
- d) prevedere interventi in grado di **produrre ricadute significative e verificabili** sulla sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà a favore delle popolazioni interessate. In particolare interventi che :
 - favoriscano l'accesso della popolazione ai generi alimentari e garantiscano il loro approvvigionamento e disponibilità sui mercati locali;
 - valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Occidentale al fine di promuovere politiche locali che rispondano effettivamente ai bisogni delle popolazioni;

- tutelino le fasce più deboli della popolazione, in particolare l'infanzia, sostenendone i bisogni di ordine sanitario, formativo e professionale anche promuovendo il ruolo delle donne per garantire una maggior diffusione dei benefici derivanti dai processi di sviluppo e di promozione delle comunità locali;
 - promuovano "processi di sviluppo agricolo sostenibile" con modalità che rispettino l'ambiente e la salvaguardia del patrimonio forestale, che introducano innovazioni tecnologiche anche valorizzando le tecniche tradizionali dell'agricoltura di sussistenza;
 - sostengano le autonomie locali nell'esercizio delle loro funzioni e nell'erogazione di servizi per i cittadini con particolare attenzione alle tematiche ambientali quali quelle relative alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e alla gestione e riciclaggio dei rifiuti;
 - sostengano la creazione di reddito, anche valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali e combattendo il *digital divide*,
 - rafforzino la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini
- e) l' **apporto finanziario diretto** dell'ente titolare del contributo o di altri partner deve essere almeno pari al 10% del costo totale del progetto (§ 5)
- f) deve essere **presentato nei termini e con le modalità previste al § 7.**

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

3. SOGGETTI ELEGGIBILI

3.1. ESPERTI IN COOPERAZIONE NEI PVS

Possono essere beneficiari dei contributi di cui al presente Bando i soggetti pubblici e privati piemontesi senza fini di lucro che propongono ipotesi progettuali e che, al momento della presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti :

1. sede legale o operativa in Piemonte. Ai fini del presente bando per sede operativa in Piemonte si intende la sezione dell'ente, non avente sede legale in Piemonte, situata sul territorio piemontese. La sede operativa in Piemonte deve essere prevista nello Statuto o nel Regolamento del soggetto proponente.
2. comprovata esperienza in attività di cooperazione internazionale sostenuta con finanziamenti pubblici nei paesi in via di sviluppo o ad economia in transizione;
3. operatività sul territorio piemontese anche con azioni di sensibilizzazione, di informazione e promozione della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali;
4. gestione e coordinamento del progetto proposto a finanziamento tramite la propria sede legale/operativa piemontese.

A titolo meramente esemplificativo si precisa che rientrano tra i soggetti eleggibili le seguenti categorie purché in possesso di tutti i requisiti sopraindicati:

- Organizzazioni non Governative, Associazioni di volontariato, Istituti religiosi e Cooperative; Agenzie di Formazione Professionale;
- Comuni, Unioni e Consorzi di Comuni, Province, Comunità Montane, Università, A.S.L., Istituti scolastici di ogni ordine e grado e forme associative o di cooperazione tra gli stessi con sede in Piemonte.

Per “**comprovata esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo**” si intende esclusivamente di aver beneficiato di contributi pubblici per al realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in base a normativa regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale quali ad esempio:

- legge 49/87 “Nuova disciplina della cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo” (PVS) e successive modifiche e integrazioni;
- legge 212/92 “Collaborazione con i paesi dell’Europa centrale e orientale” (PECO);
- Legge 84/01 “Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell’area balcanica”
- programmi dell’Unione Europea o di Organismi Internazionali per interventi nei PVS o nei PECO;
- legge regionale 67/95 e successive modifiche e integrazioni “Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale”
- legge regionale 4/82 “Istituzione del Comitato regionale di solidarietà e partecipazione della regione ai Comitati di soccorso”
- legge regionale 50/94 “Iniziativa per l’attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri”.

3.2. ALTRI SOGGETTI ELEGGIBILI

Nell’ambito delle risorse destinate al finanziamento del presente Bando una quota pari al 10% è riservata al sostegno di proposte progettuali presentate da soggetti pubblici e privati senza fini di lucro del territorio piemontese che non possiedano al momento della presentazione della domanda una “comprovata esperienza nel campo della cooperazione allo sviluppo” nel senso specificato al paragrafo 3.1 punto b).

Tali proposte progettuali dovranno tuttavia:

- pervenire da soggetti che abbiano partecipato in qualità di partner ad almeno un progetto co-finanziato dalla Regione Piemonte nell’ambito del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa occidentale a partire dall’anno 2002;
- prevedere il coinvolgimento in qualità di partner di enti, associazioni o autonomie locali che possiedono il requisito di cui al paragrafo 3.1 punto b);
- essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 punti a), c) e d);
- prevedere un contributo regionale massimo di € 15.000,00;

- ottenere un punteggio non inferiore ai 50/100.

4. RISORSE DISPONIBILI E AGEVOLAZIONI PREVISTE

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a **Euro 550.000,00**.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente bando **non è cumulabile** con contributi riconosciuti su altre linee di finanziamento del “Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale” o con iniziative regionali diverse.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

Progetti presentati dai soggetti “esperti di cooperazione nei PVS” (§ 3.1).

- Risorse disponibili Euro 495.000,00.
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di € 55.000,00
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando non più di 3 progetti per soggetto proponente.

Per progetti presentati da “Altri soggetti eleggibili” (§ 3.2).

- Risorse disponibili Euro 55.000,00
- Contributo regionale erogabile per ciascun progetto pari a 50% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di € 15.000,00;
- Saranno ammessi nella graduatoria del presente bando non più di 1 progetto per soggetto proponente.

5. SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e di migliorare la stesura della rendicontazione finale si richiede un'accorta e corretta valutazione delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto proposto. Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

Voce di spesa	Oggetto e limiti
A <i>Personale</i>	Le spese di personale (espatriato, locale, volontari, studenti, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto .

Voce di spesa	Oggetto e limiti
B <i>Trasferte</i>	Spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento. Le spese per le trasferte relative ai mezzi di trasporto ed alla diaria giornaliera (vitto e alloggio) vanno indicate separatamente. Sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto .
C <i>Investimenti</i>	Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo.
D <i>Materiali e forniture</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)
E <i>Servizi</i>	Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel <i>modulo 1 (preventivo di spesa)</i> .
F <i>Spese generali</i>	Spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto e/o per le strutture di supporto che deve attivare o creare localmente in funzione dello stesso. L'importo massimo ammissibile è pari al 6% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) . Per la rendicontazione di tali spese, in sostituzione dell'elenco di cui all'art. 13 il beneficiario del contributo potrà produrre una dichiarazione del legale rappresentante attestante che le spese stesse - specificamente indicate - sono state sostenute esclusivamente per l'esecuzione del progetto.
G <i>Imprevisti</i>	Sono eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione, è sarà riconosciuto ammissibile fino al 3% del costo delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) .

Tali voci di spesa hanno il relativo riscontro nel *Preventivo di spesa (modulo 1)*. In generale si può osservare che dall'elenco sono state eliminate alcune voci che facevano riferimento ad azioni specifiche (formazione, studi e ricerche, sensibilizzazione, altre attività) ed è stata invece privilegiata una suddivisione per tipologia di spesa.

Le **spese per le azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare nell'apposito Box previsto nella *Domanda di Contributo (Modulo A)* e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 6%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti) .

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i parametri di spesa indicati al paragrafo 5. sono ricondotti d'ufficio a tali limiti.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **50%** del costo del progetto) deve essere sostenuta con:

1) contributi finanziari (in cash)

Sono considerati tali:

- gli **apporti finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto (pari almeno al **10%** del costo del progetto, a pena di **inammissibilità**);
- il **lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale dipendente** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfaitariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

2) contributi in natura:

I contributi in natura vengono considerati spese ammissibili a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la sua quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

6. DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pertanto saranno ammesse a contributo le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2006.

7. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

- modulo di domanda in carta semplice (*MODULO A*) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
- il preventivo di spesa (*MODULO 1*);
- l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente (ad esclusione degli enti pubblici), qualora non siano già in possesso degli Uffici regionali competenti;
- una dichiarazione di gradimento del progetto da parte delle autorità locali africane competenti, aventi autorità di governo sulla zona di intervento del progetto.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo § 9 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti al § 9 del bando.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 20 dicembre 2006** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali e Comunitari
Piazza Castello 165
10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

“Iniziativa per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Sahel e in Africa Occidentale – Percorso C - anno 2006”.

La domanda di contributo (*MODULO A*) e il preventivo di spesa (*MODULO 1*) dovranno pervenire alla Regione **anche in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 20 dicembre 2006 a pena l'ammissibilità.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

8 . PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'ammissibilità amministrativa delle domande di contributo verificando i requisiti dei progetti proposti (§ 2), l' ammissibilità dei soggetti eleggibili (§ 3) e l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (§ 7), la completezza della documentazione presentata (§ 7).

In base ai criteri di cui al successivo § 9, l'Ufficio regionale competente effettuerà una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la graduatoria di merito dei progetti ammissibili indicante per ciascun progetto : il punteggio di merito, il contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato. Entro i successivi 30 giorni, tali soggetti dovranno comunicare, pena la revoca del contributo stesso, l'accettazione del contributo (Modulo B).

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, complessivamente pari a € 550.000,00 per l'anno 2006.

Gli eventuali fondi residuali saranno attribuiti all'iniziativa, prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine della graduatoria , con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile della graduatoria di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto della graduatoria.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di progetti presentati da soggetti di cui al § 3.2 tali da esaurire le risorse ad essi riservati i fondi residui saranno destinati al finanziamento dei progetti presentati dai soggetti di cui al § 3.1 nel rispetto delle norme di cui sopra.

9 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 75
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 24
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio	Fino a 24

Classe	Descrizione	Punteggio
	sviluppo	
1.3	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi	Fino a 15
1.4	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese	Fino a 6
1.5	Qualità della progettazione	Fino a 6
2.	Partenariato (1)	Fino a 15
2.1	partecipazione al progetto di associazioni di immigrati africani in Piemonte	2
2.2	partecipazione al progetto di piccole e medie imprese o aziende artigiane e associazioni di categoria piemontesi	2
2.3	partecipazione al progetto di Agenzie di Formazione Professionale	2
2.4	partecipazione al progetto di Università piemontesi	2
2.5	partecipazione al progetto di Istituti scolastici piemontesi	1
2.6	partecipazione al progetto di Enti Locali piemontesi	2
2.7	partecipazione al progetto di Ong, Enti di volontariato piemontesi	2
2.8	partecipazione al progetto di Pro Loco / Aziende Sanitarie Locali piemontesi	2
3.	Priorità e penalizzazioni	Fino a 10
3.1	Continuità con progetti già sostenuti dalla Regione (2)	2
3.2	Apporto finanziario diretto superiore al 15% (§ 5)	3
3.3	Presenza di interventi relativi alla distribuzione e alla gestione delle risorse idriche e/o alla gestione e riciclaggio dei rifiuti	Fino a 5
3.4	Mancato completamento entro il 31.10.2006 dei progetti finanziati nel Programma Africa Occidentale fino all'anno 2004	-5

(1) Ai fini dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto 2) per partecipazione/collaborazione dei diversi soggetti partner si intende la realizzazione di azioni progettuali concrete ovvero il co-finanziamento del progetto.

Tali attività devono essere descritte nella scheda di sintesi del progetto e debitamente documentate con lettera di adesione e/o di sostegno da parte del soggetto partner. Non saranno ritenute sufficienti generiche dichiarazioni di adesione alle iniziative da parte di partner non attivamente coinvolti nelle medesime.

(2) Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta

domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

10. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in due rate.

La prima rata pari al 50% del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo (*MODULO B*) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti.

Il saldo del contributo verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione che dovrà comprendere:

- la richiesta di saldo del contributo assegnato con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato (*MODULO C*);
- il rendiconto finanziario composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati e da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute, firmato dal legale rappresentate dell'ente (*MODULO 2*);
- una relazione finale sugli interventi realizzati.

Qualora il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte nelle sedi legali/operative degli Enti per un periodo di 5 anni.

Nel caso di enti pubblici titolari di progetti ammissibili, la rendicontazione delle spese potrà prevedere l'invio alla Regione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione del progetto purché contengano informazioni idonee a rendere conoscibile la tipologia delle spese.

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere presentata entro e non oltre il 30 giugno 2008.

11. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora :

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al § 9).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

12. VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*MODULO D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,
- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Occidentale e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

Il soggetto/ente beneficiario di contributo è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

La Regione tramite le Direzioni competenti si riserva di emanare specifiche disposizioni inerenti il monitoraggio e (la valutazione) il controllo degli interventi finanziati, recanti l'indicazione degli oggetti dei controlli, delle procedure di accertamento, nonché delle sanzioni da comminare qualora siano rilevate carenze o irregolarità nella realizzazione delle azioni; tali disposizioni identificano altresì i casi in cui viene disposta la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

14. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente

finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del dott.sa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del programma Sahel ed stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali. Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/loghiuff/index.htm).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la seguente modulistica appositamente predisposta :

- domanda di contributo (Modulo A)
- dichiarazione accettazione del contributo (Modulo B)
- richiesta di saldo del contributo assegnato e dichiarazioni sostitutive per la rendicontazione delle spese (Modulo C)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (Modulo D)
- preventivo di spesa (Modulo 1)
- rendiconto finanziario (Modulo 2)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali e Comunitari, Torino, P.za Castello 165, quinto piano ai seguenti recapiti telefonici:

Telefono: 011/432.4776 – 4626 - 2757

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it.